



6 febbraio 2024

---

## **Rapporto sui risultati della consultazione Iniziativa parlamentare Silberschmidt (20.406)**

Progetto preliminare della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale (CSSS-N) sull'iniziativa parlamentare 20.406 Silberschmidt  
*«Gli imprenditori che pagano i contributi per l'assicurazione contro la disoccupazione devono anche essere assicurati contro la disoccupazione»*

(consultazione svolta dal 18 agosto al 24 novembre 2023)

---

Numero d'incarto: SECO-643.12-2/5/10/2



## Indice

<b>1</b>	<b>Situazione iniziale .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Informazioni in merito alla consultazione .....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>Risultati della consultazione.....</b>	<b>4</b>
3.1	Valutazione di fondo.....	4
3.2	Osservazioni sul progetto preliminare.....	5
3.2.1	Modifiche alla legge sull'assicurazione contro la disoccupazione – Variante della maggioranza.....	5
3.2.2	Modifiche alla legge sull'assicurazione contro la disoccupazione – Variante della minoranza.....	11
<b>4</b>	<b>Ulteriori richieste.....</b>	<b>13</b>
<b>5</b>	<b>Allegato .....</b>	<b>14</b>

## 1 Situazione iniziale

Il 12 marzo 2020 il consigliere nazionale Andri Silberschmidt ha presentato l'iniziativa parlamentare «Gli imprenditori che pagano i contributi per l'assicurazione contro la disoccupazione devono anche essere assicurati contro la disoccupazione», in cui chiede di adeguare la legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI<sup>1</sup>) in modo che le persone in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro e che pagano i contributi dell'assicurazione contro la disoccupazione (AD) abbiano diritto all'indennità di disoccupazione come tutti gli altri dipendenti.

La Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale (CSSS-N) ha dato seguito all'iniziativa parlamentare e la sua omologa del Consiglio degli Stati ha approvato la decisione. La CSSS-N ha elaborato una variante della maggioranza e una variante della minoranza per tutelare meglio ovvero esonerare dal pagamento dei contributi le persone in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro e i loro coniugi occupati nell'azienda. La variante della maggioranza mira a concedere o accelerare l'accesso all'ID nonostante il mantenimento di una posizione analoga a quella dei datori di lavoro. Contiene (ovvero è integrata da) la proposta di due minoranze (Aeschi 1 e Meyer) che stabiliscono ulteriori requisiti volti a contrastare gli abusi. La variante della minoranza (Aeschi 2) prevede invece che le persone in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro siano esonerate dall'obbligo di pagare i contributi.

## 2 Informazioni in merito alla consultazione

La procedura di consultazione in merito alla proposta della CSSS-N è stata avviata il 18 agosto 2023 e si è conclusa il 24 novembre 2023. I Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna nonché le associazioni mantello nazionali dell'economia sono stati invitati a esprimersi sul progetto. Sono state inoltre consultate le organizzazioni rappresentate nella Commissione di sorveglianza per il fondo di compensazione dell'assicurazione contro la disoccupazione (CS AD) e altre cerchie interessate. Complessivamente sono state interpellate 61 autorità e organizzazioni invitandole a partecipare alla consultazione e sono pervenuti 58 pareri entro il termine stabilito. In allegato è riportato un elenco dei Cantoni, dei partiti politici, delle organizzazioni e delle persone che hanno risposto o esplicitamente rinunciato a esprimere un parere.

<b>Cerchia dei destinatari</b>	<b>Invitati</b>	<b>Risposte</b>	<b>Approvazione Variante della maggioranza</b>	<b>Approvazione Variante della minoranza</b>	<b>Rifiuto</b>
Cantoni e CdC	27	26	4	0	22
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	11	4 (5) <sup>2</sup>	3	1 (2)	-

<sup>1</sup> RS 837.0

<sup>2</sup> L'UDC ha presentato due pareri.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	1	1	-	-
Associazioni mantello nazionali dell'economia	8	4	2	-	2
Altre cerchie interessate	12	4 (5) <sup>3</sup>	1	-	3 (4)
Pareri presentati spontaneamente	0	17	17	3	-
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>58</b>	<b>28</b>	<b>4</b>	<b>26</b>

Nel presente rapporto sono sintetizzati i risultati della procedura di consultazione. Tutti i pareri pervenuti possono essere consultati al seguente indirizzo: [www.admin.ch](http://www.admin.ch) > [Diritto federale](#) > [Procedure di consultazione](#) > [Procedure di consultazione concluse](#).

### 3 Risultati della consultazione

#### 3.1 Valutazione di fondo

##### *Cantoni*

La stragrande maggioranza dei Cantoni (**AG, AI, AR, BL, BE, FR, GL, GR, LU, NW, OW, SG, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH**) è contraria al progetto e privilegia il mantenimento dello status quo, ritenendo che l'attuale disciplinamento è sufficiente e conforme al principio d'assicurazione. Se la CSSS-N dovesse confermare l'intenzione di adottare una variante di attuazione, i Cantoni propendono per la variante della maggioranza, seppure con numerose riserve e diverse proposte di modifica.

**GE** sostiene la variante della maggioranza e accoglie con favore le misure proposte per contrastare gli abusi, mentre **JU, NE** e **SH**, pur approvando la variante della maggioranza, formulano proposte di modifica. **BS** riconosce l'esigenza di tutelare meglio la cerchia di persone in questione, tuttavia non ritiene confacente il progetto presentato, pertanto propone di sviluppare ulteriormente la variante della maggioranza.

I Cantoni respingono unanimemente la variante della minoranza, che a loro avviso implica la perdita di un'importante copertura assicurativa ed è poco praticabile.

##### *Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale*

**PLR, i Verdi** e il **PS** esprimono consenso per la variante della maggioranza, ma i **Verdi** e il **PS** propendono per la minoranza (Meyer) relativa alla variante della maggioranza e per misure volte a prevenire gli abusi. La variante della minoranza è chiaramente respinta dai **Verdi**. L'**UDC**, invece, preferisce la variante della minoranza che intende abolire l'obbligo di versare i contributi da parte delle persone in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro. In seconda priorità, l'**UDC** sostiene la minoranza (Aeschi 1) relativa alla variante della maggioranza. In linea di principio l'**UDC** è contraria alla proposta avanzata dalla maggioranza della Commissione e a quella della minoranza (Meyer).

<sup>3</sup> AUSL rinuncia a presentare un proprio parere e fa riferimento a quello della CDEP.

#### *Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna*

Tra le Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna è pervenuto un parere solo dall'**Unione delle città svizzere**, che approva la variante della maggioranza e respinge le proposte di una minoranza nonché la variante della minoranza.

#### *Associazioni mantello nazionali dell'economia*

**USAM** e **USI**, quest'ultima a condizione che il maggior dispendio amministrativo non comporti un aumento dei contributi, sostengono la variante della maggioranza e respingono quella della minoranza. **USS** e **Travail.Suisse** si oppongono a entrambe le varianti e privilegiano il mantenimento dello status quo. Se la Commissione dovesse pronunciarsi a favore di una modifica del disciplinamento, **Travail.Suisse** auspica che siano introdotte condizioni vincolanti per ridurre il potenziale di abuso.

#### *Altre cerchie interessate (incl. i pareri presentati spontaneamente)*

Quattro delle 12 associazioni invitate a partecipare alla consultazione nell'ambito delle altre cerchie interessate hanno presentato un parere (**FER, UNIA, VAK, CDEP**), mentre **AUSL** rinuncia esplicitamente a esprimere un proprio parere rinviando a quello della CDEP. Inoltre, altre 12 associazioni e organizzazioni nonché una persona privata hanno presentato spontaneamente un parere (**Centre Patronal, EIT.swiss, Expo Event, GastroSuisse, Commercio Svizzera, Forum PMI, OFKS, Prométerre, Suisseculture Sociale, Suissetec, SWESA, SWICO, Swissmechanic, tpunkt, città di Losanna, WIR-netz, F. Cochard**).

**UNIA, CDEP** e **VAK** respingono la variante della maggioranza e caldeggiando il mantenimento dello status quo. In qualità di rappresentanti delle casse di disoccupazione private e pubbliche (CAD) esortano a considerare che il nuovo disciplinamento comporterebbe per gli organi d'esecuzione un considerevole aggravio di lavoro per i controlli e le verifiche.

**Centre Patronal, FER, EIT.swiss, Expo Event, Commercio Svizzera, Forum PMI, OFKS, Suisseculture Sociale, Suissetec, SWESA, Swissmechanic, tpunkt, città di Losanna, WIR-netz** e **F. Cochard**, l'unico privato che ha espresso un parere, sostengono fundamentalmente la variante della maggioranza, talora con alcune proposte di modifica precisate al capitolo 3.2.

**GastroSuisse** e **SWICA** sono favorevoli alle due varianti, pur preferendo quella espressa dalla maggioranza della Commissione. **Prométerre** auspicherebbe una combinazione delle due varianti, poiché quella della maggioranza non è applicabile a gran parte delle aziende agricole.

La variante della minoranza è respinta esplicitamente da **UNIA, VAK, FER, Centre Patronal, EIT.swiss, Expo Event, Forum PMI, Suissetec, città di Losanna, OFKS** e **F. Cochard** poiché comporta la perdita della copertura assicurativa.

### **3.2 Osservazioni sul progetto preliminare**

#### **3.2.1 Modifiche alla legge sull'assicurazione contro la disoccupazione – Variante della maggioranza**

##### **Art. 8 cpv. 3**

**VD** auspica che il requisito della liquidazione sia mantenuto per contrastare gli abusi.

**JU** può sostenere la variante della maggioranza, a condizione che l'articolo 8 capoverso 3 AP-LADI sia completato da una condizione supplementare. Secondo **JU**, occorre impedire che le persone riscuotano indennità di disoccupazione se possono ancora esercitare in un'altra azienda che controllano un'attività analoga a quella per la quale è stato disdetto il contratto di lavoro. Ciò può verificarsi quando diverse società formalmente distinte sono simili perché hanno sede allo stesso indirizzo, svolgono lo stesso tipo di attività per una clientela identica o fanno parte di uno stesso gruppo. In queste situazioni sussiste un rischio di abuso che deve essere evitato.

**Travail.Suisse** preferisce la variante della maggioranza senza il requisito della liquidazione. La proposta di minoranza relativa alla variante della maggioranza in merito al suddetto requisito comporta un potenziale di abuso eccessivo e rende i controlli troppo complessi.

**Prométerre** è favorevole alla concessione dell'indennità di disoccupazione ai coniugi di persone in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro. Viene proposto di precisare questo articolo menzionando "*coniugi occupati nell'azienda*" nella prima riga dell'articolo.

#### **Art. 8 cpv. 3 (minoranza Aeschi 1)**

##### *Rifiuto*

**JU, Centre Patronal, Swissmechanic e SWESA** esprimono un parere contrario, in quanto l'accesso all'ID deve essere concesso anche se l'azienda non è in liquidazione e la persona è licenziata. La minoranza Aeschi 1 ha formulato una proposta troppo restrittiva. È concorde **SWISSTEC**, che ritiene la variante della maggioranza più praticabile a causa dei minori requisiti.

##### *Approvazione*

L'**UDC** sostiene la minoranza.

#### **Art. 8 cpv. 3 lett. a**

**FER** si pronuncia esplicitamente a favore di questa disposizione.

#### **Art. 8 cpv. 3 lett. a<sup>bis</sup> (minoranza Aeschi 1)**

##### *Rifiuto*

**BE** respinge la proposta della minoranza. L'accertamento della partecipazione diretta e indiretta di membri della famiglia o di altre aziende nelle quali la stessa persona detiene a sua volta una partecipazione (conglomerato aziendale) appare opportuno per contrastare gli abusi, tuttavia comporterebbe un lavoro sproporzionato per gli organi d'esecuzione.

**USAM** e l'**Unione delle città** si oppongono chiaramente alla variante della minoranza e in particolare al requisito di una quota massima del 5 per cento per la partecipazione finanziaria.

Anche **OFKS** e **F. Cochard** sono espressamente contrari a quanto proposto dalla minoranza in quanto ritengono che il criterio di una partecipazione finanziaria all'azienda per una quota massima del 5 per cento non rappresenti una soluzione equa o appropriata.

##### *Approvazione*

**VD** e l'**UDC** sono favorevoli a questa proposta della minoranza. Secondo **VD**, ciò consentirebbe di escludere quella della minoranza (Meyer).

#### **Art. 8 cpv. 3 lett. b**

**LU, SZ e VS** propongono di modificare la formulazione («*non sono membri del consiglio d'amministrazione (art. 716 e segg. Codice delle obbligazioni) o soci (art. 804 e segg. Codice delle obbligazioni) dell'azienda [...]»*). Secondo **LU** ciò assicura che i soci debbano ritirarsi dalla gestione dell'impresa.

**Travail.Suisse** rimarca che la rinuncia al mandato di membro del consiglio d'amministrazione nell'azienda è già un requisito per il diritto alla prestazione e ritiene che debba essere obbligatorio anche nel nuovo disciplinamento. I mandati nel consiglio d'amministrazione dell'azienda devono dunque essere revocati.

**FER** si dichiara a favore di questa disposizione (secondo la variante della maggioranza).

#### **Art. 8 cpv. 3 lett. b (minoranza Aeschi 1)**

##### *Rifiuto*

L'**Unione delle città** respinge la proposta della minoranza.

##### *Approvazione*

**SH** e **VD** propendono per la proposta della minoranza che include coloro che non sono membri del consiglio d'amministrazione secondo l'articolo 716 e seguenti del Codice delle obbligazioni (CO) o dell'assemblea dei soci secondo l'articolo 804 e seguenti CO. Secondo **VD** non c'è alcun motivo

oggettivo di escludere i membri dell'assemblea dei soci che per legge sono equiparati ai membri del consiglio d'amministrazione e hanno anche (considerevoli) poteri decisionali.

L'**UDC** sostiene la minoranza.

Per **USAM** e **UNIA** i membri dell'assemblea dei soci di una Sarl devono essere equiparati a quelli del consiglio d'amministrazione di una SA, pertanto è preferita la proposta della minoranza.

#### **Art. 8 cpv. 3 lett. c**

**BE, LU, NE, SZ** e **VS** chiedono di eliminare il presupposto «*hanno lavorato nell'azienda per almeno due anni*», poiché la disposizione con le condizioni per la concessione del diritto alle indennità giornaliere della cassa di disoccupazione (periodo di contribuzione di due anni) comporta un lavoro inutile e complesso sia per gli assicurati sia per gli organi d'esecuzione e, secondo **BE**, è ridondante. Anche **JU** si oppone a questa condizione, poiché è ritenuta non idonea a contrastare gli abusi.

**FER** si pronuncia esplicitamente a favore di questa disposizione.

**Forum PMI** chiede di completare il testo dell'articolo e il rapporto esplicativo in modo che anche coloro che sono stati membri del consiglio d'amministrazione dell'azienda per due anni adempiono il presupposto della disposizione.

**SuisseCulture Sociale** e **tpunkt** osservano che nelle produzioni culturali sono diffusi gli impieghi a progetto e, quindi, frequenti avvicendamenti così come contratti a tempo determinato di breve durata. Questo aspetto non è considerato nella norma proposta. Anche **OFKS** e **F. Cochard** ritengono poco chiara e problematica la condizione, quindi ne auspicano una precisazione.

#### **Art. 8 cpv. 4**

**OFKS** e **F. Cochard** accolgono con favore l'equiparazione tra i coniugi occupati nell'azienda e le persone in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro.

**Centre Patronal** invita la Commissione a considerare il caso dei coniugi di persone in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro nell'eventualità di una separazione o di un divorzio e fintanto che durano le relative procedure, poiché in questo frangente non hanno più la possibilità di influenzare l'andamento dell'azienda.

#### **Art. 8 cpv. 4 (minoranza Aeschi 1)**

L'**Unione delle città** si oppone alla minoranza.

#### **Art. 18 cpv. 1<sup>ter</sup> (variante della maggioranza integrata dalla minoranza (Aeschi 1))**

##### *Rifiuto*

**BS, BE, LU, SZ**, e **VS** chiedono di stralciare questa disposizione. Ritengono infatti troppo breve un periodo di attesa di 20 giorni di disoccupazione controllata (secondo la variante della maggioranza) per dimostrare la disponibilità al collocamento. Secondo **SH** il periodo di 20 giorni lavorativi rappresenta un ostacolo insufficiente che accresce il rischio di un aumento di riscossioni abusive delle prestazioni. D'altro canto **LU, VS** e **BE** giudicano eccessivo il periodo di attesa di 120 giorni di disoccupazione controllata proposto dalla minoranza Aeschi 1. **JU** sostiene che il requisito limiti eccessivamente le condizioni di erogazione delle prestazioni e propone di respingere questo punto. **VD** rimarca che l'articolo pone un problema di parità di trattamento tra assicurati.

##### *Approvazione della variante della maggioranza*

**USAM** favorisce la variante della maggioranza con i 20 giorni di disoccupazione controllate e si oppone alla proposta della minoranza (Aeschi 1) di 120 giorni. **USS** e **UNIA** auspicano che il periodo di attesa di 20 giorni si sommi a quello di cui al capoverso 1.

Secondo **FER** la variante della maggioranza è la più pertinente e appare sufficientemente dissuasiva per evitare gli abusi.

Anche l'**Unione delle città** è favorevole alla variante della maggioranza e respinge la proposta della minoranza (Aeschi 1).

**OFKS** e **F. Cochard** ritengono che un periodo di attesa di 120 giorni (Aeschi1) anziché di 20 (secondo la variante della maggioranza) rappresenti una riduzione delle prestazioni che comporta discriminazioni se non è associata a una riduzione dei contributi assicurativi, di conseguenza sono contrari alla minoranza Aeschi 1.

**Prométerre** non è contrario a introdurre un periodo di attesa di 20 giorni, ma solo per i coniugi che sono stati occupati nell'azienda. L'articolo 18 capoverso 1<sup>er</sup> AP-LADI potrebbe essere modificato in questo senso.

*Approvazione della minoranza (Aeschi 1)*

L'**UDC** sostiene la minoranza.

**Travail.Suisse, USS** e **UNIA** propendono per un periodo di attesa più lungo (Aeschi 1) per limitare il potenziale di abuso.

**Centre Patronal** è favorevole alla minoranza (Aeschi 1) con un termine di attesa di 120 giorni che tra l'altro, secondo il rapporto esplicativo, è in linea con la giurisprudenza del Tribunale federale.

### **Art. 18d (minoranza Meyer)**

*Rifiuto*

**BS, BE, JU, LU, SZ** e **VS** sono contrari alla minoranza Meyer. Secondo **BS**, controllare se gli utili da partecipazioni finanziarie nell'azienda sono stati dichiarati correttamente dai disoccupati per chiedere la restituzione delle indennità di disoccupazione già erogate comporterebbe un onere sproporzionato per gli organi d'esecuzione dell'AD. **BE** argomenta che il previsto computo degli utili da partecipazioni finanziarie per il periodo durante il quale i compartecipi, in particolare gli azionisti di una SA o i soci di una Sarl, hanno percepito l'indennità di disoccupazione sarebbe auspicabile, ma l'esecuzione di questa disposizione sarebbe possibile solo con un onere sproporzionato e il controllo comporterebbe un dispendio eccessivo. L'entità degli utili potrebbe non essere determinata in modo chiaro per molto tempo, rendendo impossibile il versamento delle indennità di disoccupazione o necessario chiedere la restituzione a posteriori. Secondo **LU** la disposizione rappresenta un'inutile disparità di trattamento. Se l'assicurato avesse investito il suo patrimonio in un'azienda terza, queste entrate non sarebbero computate. Dal momento che la riscossione dell'indennità di disoccupazione comporta l'uscita dall'azienda, questi proventi non dovrebbero essere computati come reddito. **JU** ritiene che questa condizione limita eccessivamente le condizioni di accesso alle prestazioni, pertanto esprime parere contrario.

**USAM** si oppone chiaramente alla proposta della minoranza. **USS** non è sicura che la norma sia effettivamente applicabile. Gli utili da partecipazioni finanziarie non sono nella sostanza redditi provenienti da attività lucrativa, quindi non è possibile computarli come guadagno intermedio, anche perché l'accertamento del principio di sopravvenienza, determinante per il computo del guadagno intermedio, è impossibile o comunque difficile.

Anche **UNIA** dubita che la norma sia effettivamente applicabile e che risulti ammissibile da una valutazione nell'ottica del diritto federale. In linea di principio i redditi provenienti da attività lucrativa conseguiti durante la disoccupazione sarebbero considerati guadagno intermedio e computati all'indennità di disoccupazione secondo il principio di sopravvenienza, ossia nel momento in cui il lavoro viene prestato e non quando viene pagato. Fondamentalmente gli utili da partecipazioni finanziarie non sono redditi provenienti da attività lucrativa. Per analogia c'è da chiedersi in base a quali criteri si definirebbe per quali periodi e in che misura siano da computare gli utili, poiché la persona non lavora più nell'azienda o avrebbe solo una partecipazione limitata.

**FER** non sostiene la minoranza (Meyer).

**OFKS** e **F. Cochard** respingono categoricamente l'articolo 18d AP-LADI secondo la minoranza Meyer. La proposta penalizza le persone che detengono una partecipazione finanziaria nell'azienda e nel contempo vi lavorano rispetto a quelle che non lavorano nell'azienda ma sono compartecipi.

*Approvazione*

I **VERDI** e il **PS** propendono per la disposizione dell'articolo 18d AP-LADI secondo la minoranza Meyer e osservano per analogia che dedurre dall'indennità di disoccupazione gli utili da partecipazioni finanziarie nell'azienda impedirebbe che le persone possano percepire contestualmente l'indennità di disoccupazione e gli utili da partecipazione finanziarie.

La **città di Losanna** approva l'articolo 18d AP-LADI secondo la minoranza Meyer.

**Prométerre** non è contraria alla deduzione degli utili da partecipazioni finanziarie per i coniugi e propone di completare l'articolo in questo senso.

#### **Art. 22 cpv. 2<sup>bis</sup> (integrato dalla minoranza Aeschi 1)**

##### *Rifiuto*

**BS, BE, GR, JU, LU, NE, SH, SO, SZ, VS** e **VD** respingono esplicitamente l'articolo 22 cpv. 2<sup>bis</sup> AP-LADI poiché considerano che la limitazione delle prestazioni rappresenta un'ingiustificata disparità di trattamento rispetto ad altri assicurati. Secondo **JU**, l'ammontare dell'indennità di disoccupazione sarebbe limitato in misura considerevole. **NE** ritiene che l'80 per cento del guadagno assicurato deve essere possibili in determinati casi.

**OFKS** e **F. Cochard** sono contrari a una riduzione delle prestazioni, che tuttavia ritengono accettabile se l'obiettivo è essenzialmente consentire la revisione della legge.

##### *Approvazione della variante della maggioranza*

I **VERDI** approvano la variante formulata dalla maggioranza della Commissione per quanto riguarda la determinazione dell'indennità giornaliera (art. 22 cpv. 2<sup>bis</sup> AP-LADI).

**Forum PMI** e l'**Unione delle città** ritengono troppo severe le ulteriori condizioni avanzate dalla minoranza nella proposta relativa alla variante della maggioranza, pertanto preferiscono quest'ultima.

**FER** sostiene la variante della maggioranza.

**Prométerre** non è contraria a una disposizione secondo la variante della maggioranza, ma propone di adeguarla affinché si applichi unicamente ai coniugi.

##### *Approvazione della minoranza (Aeschi 1)*

L'**UDC** e **Travail.Suisse** sostengono la minoranza.

#### **Art. 95 cpv. 1<sup>quater</sup>**

##### *Rifiuto*

**BS** respinge la disposizione che chiede controlli regolari, tuttavia potrebbe essere facilmente elusa, per esempio con lo scioglimento o la ricostituzione della società. È sostanzialmente favorevole al divieto di riassunzione nella stessa azienda, che tuttavia sarebbe attuabile solo con un elevato onere amministrativo e facilmente eludibile nonostante i controlli.

**BE** chiede lo stralcio della disposizione argomentando che comporta uno sproporzionato aggravio di lavoro e la conservazione degli atti. Anche **JU** richiama l'attenzione sulla difficoltà di attuare la norma con il rischio che diventi «lettera morta».

**ZG** sarebbe sostanzialmente favorevole alla proposta di considerare una riassunzione, la cui esecuzione comporterebbe tuttavia un onere sproporzionato. Lo stesso dicasi per la gestione e l'attuazione delle conseguenti richieste di restituzione delle indennità percepite.

**SH** chiede di precisare meglio la formulazione «nella stessa azienda». Tra l'altro, il progetto posto in consultazione ammette l'impiego in un'azienda neocostituita. Nella prassi si verifica spesso che un'azienda viene ricostituita dopo un fallimento, quindi si chiede che la modifica legislativa tenga conto anche di questi reimpieghi. Infine si rimarca che la norma proposta obbliga l'AD a mantenere in essere anche dossier inattivi e a verificarli regolarmente dopo l'annullamento del beneficiario della prestazione per dieci anni, il che implica un ulteriore lavoro di controllo.

**SZ** ritiene che l'obbligo di restituzione sia appropriato per impedire gli abusi, ma l'attuazione di questa disposizione appare estremamente difficile.

Secondo **VS**, l'articolo permetterebbe sicuramente di evitare abusi, ma imporrebbe alle CAD controlli lunghi e onerosi, soprattutto perché dovranno essere retroattivi. Ulteriori difficoltà emergerebbero anche qualora l'azienda avesse modificato la sua ragione sociale.

L'**UDC** chiede di introdurre all'articolo 95 capoverso 1<sup>quater</sup> AP-LADI una clausola secondo cui le indennità di disoccupazione percepite devono essere restituite entro tre anni in caso di riassunzione presso la stessa azienda.

**USS** osserva che il rischio di abuso non si riduce inserendo nella legge una pretesa di restituzione ex ante in caso di ripresa dell'attività. Il problema consiste soprattutto nella difficoltà dei controlli. Anche se la legge prevede il perseguimento penale in caso di indicazioni inveritiere o incomplete o di prestazioni percepite a torto, rimane il problema che le CAD devono venire a conoscenza di una tale circostanza. Inoltre la disposizione solleva numerosi interrogativi in merito alla sua attuazione. **UNIA** si esprime in linea con **USS**, pertanto si rimanda a quanto suesposto.

Per **Swissculture Sociale** e **tpunkt** la disposizione presenta notevoli problemi per il settore della cultura poiché molti gruppi lavorano a progetto, quindi rimangono spesso inattivi per alcuni mesi, o i lavoratori sono assunti solo per uno specifico progetto, ossia con contratti a tempo determinato. I membri del gruppo sono riassunti se un nuovo progetto ha ottenuto i finanziamenti. Questo vale anche per i membri direttivi dell'associazione, ossia le persone in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro. La norma prevista nell'articolo 95 capoverso 1<sup>quater</sup> AP-LADI non tiene adeguatamente conto della situazione specifica dei lavoratori del settore della cultura e di fatto, con le modifiche della LADI, impedirebbe alle persone in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro nel settore della cultura di riscuotere indennità di disoccupazione o le obbligherebbe sempre a restituirle. D'altro canto si pone anche la questione dell'onere amministrativo che l'obbligo di restituzione delle indennità comporterebbe per le CAD. Pare dunque opportuno considerare se le associazioni o, almeno, le associazioni che operano nel settore della cultura non debbano essere escluse delle norme riguardanti le persone «in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro».

Secondo **VAK** questa disposizione costituisce il principale punto critico del progetto poiché le procedure previste sono lunghe e onerose per le CAD. Il cambiamento di ragione sociale costituisce una fonte di incertezza.

#### *Approvazione*

Secondo **LU** questa base legale è molto efficace per impedire possibili abusi. Proprio in merito alla disponibilità al collocamento, mostra infatti chiaramente alle persone interessate quali conseguenze avrebbe un ulteriore coinvolgimento nell'azienda. Questo articolo fornisce alle CAD un margine di manovra sufficiente per ridurre gli abusi.

**Centre Patronal** e **Swissmechanic** sono chiaramente a favore dell'articolo 95 capoverso 1<sup>quater</sup> AP-LADI.

**FER** condivide in linea di principio la disposizione, ma ritiene che la condizione dei 5 anni sia un po' troppo rigorosa.

**Prométerre** non è contraria alla restituzione delle prestazioni se sono state percepite a torto. Piuttosto si oppone a qualunque modifica della LPG. In particolare, occorre salvaguardare la buona fede degli amministratori e il termine di prescrizione. La correzione di una disparità di trattamento non deve sfociare in una differenza di trattamento in termini di prescrizione. L'articolo 95 cpv. 1<sup>quater</sup> AP-LADI potrebbe essere modificato come segue: «*Le persone di cui all'articolo 8 capoverso 3 che percepiscono l'indennità di disoccupazione e che sono nuovamente assunte nella stessa azienda entro il termine quadro per la riscossione della prestazione o nei tre anni successivi sono tenute al rimborso dell'indennità*».

**OFKS** e **F. Cochard** approvano senza riserve la proposta e, in caso di una modifica, suggeriscono che sarebbe assolutamente sufficiente se il periodo bloccato di tre anni non decorresse dalla fine, bensì dall'inizio del termine quadro. L'obiettivo di questo periodo bloccato deve essere quello di impedire abusi e conseguirlo è possibile con un periodo bloccato più lungo del termine quadro massimo di 2 anni previsto per l'AD.

## **Art. 95 cpv. 1<sup>quinquies</sup> (minoranza (Meyer) relativa alla variante della maggioranza)**

### *Rifiuto*

**BE** chiede di respingere la proposta della minoranza per lo stesso motivo per cui si oppone anche all'articolo 95 capoverso 1<sup>quater</sup> AP-LADI. **ZG** sarebbe sostanzialmente favorevole alla proposta di considerare una riassunzione e al computo degli utili distribuiti a posteriori, ma l'esecuzione comporterebbe un onere sproporzionato. Lo stesso dicasi per la gestione e l'attuazione delle conseguenti richieste di restituzione delle indennità percepite.

**USS** e **UNIA** esprimono un parere critico a causa della difficoltà dei controlli (v. quanto esposto per **USS** in merito all'art. 95 cpv. 1<sup>quater</sup> AP-LADI).

**FER** è contraria a questa disposizione poiché non sostiene la minoranza (Meyer).

**OFKS** e **F. Cochard** respingono categoricamente la proposta della minoranza (Meyer) con le stesse argomentazioni formulate per l'articolo 18d AP-LADI.

### *Approvazione*

I **VERDI** e il **PS** caldeggiavano la proposta della minoranza (Meyer), ritenuta assolutamente necessaria per contenere il potenziale di abuso (**PS**). Può impedire che le persone percepiscano contestualmente l'indennità di disoccupazione e gli utili da partecipazioni finanziarie (**VERDI**).

La città di **Losanna** sostiene la minoranza (Meyer).

**Prométerre** è favorevole a questo articolo, ma con le stesse riserve esposte per l'articolo 95 capoverso 1<sup>quater</sup> AP-LADI. Propone quindi il testo seguente: «*Le persone che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 capoverso 3 e che percepiscono utili da partecipazioni finanziarie nell'azienda che devono essere dedotti dalle indennità di disoccupazione secondo l'articolo 18d AP-LADI sono tenute al rimborso delle indennità nella misura corrispondente a questi utili*».

## **3.2.2 Modifiche alla legge sull'assicurazione contro la disoccupazione – Variante della minoranza**

### **Art. 2 cpv. 2 lett. g–i**

#### *Rifiuto*

**AR, BS, GL** e **SZ** respingono esplicitamente l'esenzione dall'obbligo di pagare i contributi secondo la variante della minoranza in quanto perderebbero la copertura assicurativa anche le persone la cui esistenza è oggi garantita dall'AD dopo la risoluzione del rapporto di lavoro in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro.

Pure **NW, SZ, VS, ZG** e **ZH** respingono la variante della minoranza rimarcando la difficoltà di determinare concretamente i gruppi di persone che non sono più soggette all'obbligo contributivo. Secondo **SZ** costituisce un problema che la cassa di compensazione non possa verificare sistematicamente la distinzione effettuata caso per caso dal datore di lavoro (determinazione della cerchia di persone tenute al pagamento dei contributi nell'AD da parte del datore di lavoro stesso), bensì debba riprenderla senza modifiche. Altrettanto problematica è la possibilità di verificare i dati nella maggior parte dei casi soltanto a distanza di anni nel quadro dei controlli svolti presso i datori di lavoro, con tutte le difficoltà implicate dalla necessità di apportare eventuali correzioni retroattivamente.

Secondo **JU** la variante della minoranza rappresenta una deplorabile violazione del principio di solidarietà che prevale nelle assicurazioni sociali poiché queste persone saranno private di prestazioni, oltre al fatto che la variante comporta eccessive difficoltà di carattere pratico.

**BL, BE, NW** e **ZH** così come la **CDEP** si oppongono alla variante della minoranza poiché la ritengono difficilmente praticabile.

Tutti gli altri Cantoni (**AG, AI, FR, GR, LU, NE, SG, TG, UR**) rifiutano la variante della minoranza senza addurre ulteriori motivazioni.

**USAM, USS, USI** e **Travail.Suisse** respingono la variante della minoranza **USS** obietta che le persone interessate perderebbero completamente il diritto alle indennità di disoccupazione anche se rinunciassero completamente alla loro posizione, quindi risulterebbero penalizzate rispetto all'attuale

situazione giuridica. Escludere queste cerchie di persone dall'obbligo contributivo contraddirebbe inoltre il principio di solidarietà su cui è imperniato il sistema delle assicurazioni sociali, secondo cui l'obbligo contributivo sussiste senza garanzia delle prestazioni. Inoltre l'esenzione dall'obbligo di pagare i contributi risulterebbe troppo onerosa per le casse di compensazione e le CAD. Già per stabilire un eventuale obbligo contributivo occorrerebbe verificare con precisione se una persona si trova in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro (in tutti i casi, anche se un'eventuale riscossione dell'indennità di disoccupazione non è mai in discussione), mentre oggi sono verificati solo i casi rilevanti. **UNIA** si esprime con le stesse formulazioni di **USS**, pertanto si rimanda a quanto suesposto. **FER** asserisce che la variante della minoranza non consente di risolvere i problemi messi in luce dalla pandemia, pertanto la respinge.

Secondo **USAM** l'esenzione dall'obbligo di pagare i contributi nell'AD può sembrare di primo acchito una soluzione equa, ma comporterebbe un enorme onere burocratico per gli accertamenti e le verifiche da effettuare. Per il versamento dei contributi AD occorrerebbe verificare che la posizione non è analoga a quella dei datori di lavoro, il che significherebbe un pesante surplus di lavoro per le CAD. Inoltre si dubita che le CAD siano tecnicamente in grado di effettuare le differenziazioni con un onere ragionevole.

**Travail.Suisse** teme che la variante della minoranza porti a un'eccessiva incertezza e a un considerevole potenziale di abuso per quanto riguarda l'obbligo contributivo dei lavoratori. In futuro il datore di lavoro dovrebbe distinguere tra le persone che sono tenute al pagamento dei contributi nell'AD e quelle che non lo sono e fino a un certo punto potrebbe decidere autonomamente chi deve versare i contributi nell'AD e ha diritto alle prestazioni in caso di disoccupazione. Nella maggior parte dei casi queste indicazioni potrebbero essere verificate soltanto a distanza di anni nell'ambito dei controlli svolti presso i datori di lavoro ed essere corrette retroattivamente. In caso di indicazioni non corrette, le richieste di restituzione da parte dei datori di lavoro o dell'AD avverrebbero diversi anni dopo l'avvenuto o il non avvenuto versamento dei contributi. L'AD potrebbe addirittura non riuscire a rivendicare il pagamento dei contributi non versati se l'azienda non esiste più.

**Centre Patronal** constata che la variante della minoranza priverebbe le persone di prestazioni una volta che l'azienda è liquidata. Ciò rappresenta una penalizzazione rispetto alla situazione attuale, quindi la proposta deve essere respinta. Secondo **EIT.swiss** il problema della variante della minoranza non risiede tanto nelle questioni amministrative ma piuttosto nella constatazione di fondo che l'AD sarebbe privata di risorse importanti se una parte crescente della popolazione non versasse più contributi.

Anche L'**Unione delle città** respinge la variante della minoranza.

**OFKS** e **F. Cochard** ritengono che il problema dell'attuale situazione giuridica consista essenzialmente nella formulazione dell'articolo 2 capoverso 2 lettera g numero 3 AP-LADI, poiché la legge non definisce chiaramente cosa si intenda con «influenzare risolutivamente».

#### *Approvazione*

L'**UDC** approva la variante della minoranza, che ritiene idonea a eliminare la lamentata discriminazione delle persone in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro.

**Prométerre** è favorevole alla variante della minoranza per le persone in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro, ma nutre riserve relativamente ai coniugi, quindi propone di modificare l'articolo come segue:

«Sono esonerati dall'obbligo di pagare i contributi:

- a. ...
- b. *i membri della famiglia occupati nell'azienda, giusta l'articolo 1a capoverso 2 lettere a e b della legge federale del 20 giugno 1952 sugli assegni familiari nell'agricoltura, che sono parificati agli agricoltori indipendenti;*
- c. *i lavoratori, dalla fine del mese in cui raggiungono l'età di pensionamento secondo l'articolo 21 LAVS;*
- d. *i datori di lavoro, per i salari pagati alle persone di cui alle lettere b e c;*

- e. *i disoccupati per le indennità secondo l'articolo 22a capoverso 1 e le casse di disoccupazione per la quota corrispondente del datore di lavoro;*
- f. *le persone assicurate secondo l'articolo 2 LAVS;*
- g. *fatta eccezione per i loro coniugi, le persone che:*
  - 1. *detengono direttamente o indirettamente una partecipazione finanziaria superiore al 5 per cento nell'azienda in cui sono occupati,*
  - 2. *sono membri del consiglio d'amministrazione (art. 716 e segg. Codice delle obbligazioni) o dell'assemblea dei soci (art. 804 e segg. Codice delle obbligazioni) dell'azienda in cui lavorano, oppure*
  - 3. *determinano, all'interno dell'azienda per cui lavorano, le decisioni che prende il datore di lavoro o possono influenzarle in misura considerevole».*

#### **Art. 2 cpv. 2 lett. h e i**

Secondo **OFKS** e **F. Cochard** queste disposizioni comportano una disparità di trattamento tra coppie sposate e non sposate.

#### **Art. 31 cpv. 3 lett. b e c**

Nessuna osservazione.

#### **4 Ulteriori richieste**

**BS** ritiene necessario garantire una copertura migliore alle persone in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro, fermo restando che la variante della maggioranza posta in consultazione non dovrebbe essere attuata nella versione attuale, ma ulteriormente sviluppata.

**BE** chiede, in seguito alle integrazioni proposte per l'articolo 8 AP-LADI nelle due varianti «maggioranza» e «minoranza», di aggiungere all'articolo 30 capoverso 1 AP-LADI la fattispecie di sanzione «ha dichiarato in modo inveritiero o incompleto le prestazioni finanziarie ricevute dall'azienda».

**AI, AG, BL, GL, NW, OW, SG, UR, ZH, VDK** e **Travail.Suisse** ritengono necessario che, qualora fosse dato seguito alla variante della maggioranza, sia svolta un'approfondita analisi dei costi e dei benefici per valutare meglio i vantaggi del progetto rispetto allo status quo.

**USI** presuppone che il progetto non comporti un aumento dei contributi. In caso contrario, dovrebbe essere posto nuovamente in consultazione.

**Forum PMI** e **Swissmechanic** auspicano che il diritto all'indennità per lavoro ridotto sia esteso alle persone in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro e ai coniugi occupati nell'azienda. **Forum PMI** chiede inoltre che sia introdotta la possibilità di scegliere di rinunciare al versamento dei contributi nell'AD e, di conseguenza, al diritto alle prestazioni assicurative.

**Prométerre, Suisseculture Sociale** e **tpunkt** auspicano un disciplinamento differenziato per le associazioni, gli operatori culturali, gli agricoltori e i viticoltori che tenga conto delle loro specificità. In concreto, per questi ultimi **Prométerre** propende per un'esenzione dall'obbligo di pagare i contributi (secondo la variante della minoranza) per le persone in una posizione analoga a quella dei datori di lavoro, ma l'attuazione della variante della maggioranza per i coniugi occupati nell'azienda. Secondo **Suisseculture Sociale** e **tpunkt** sarebbe invece auspicabile un'assicurazione contro l'inattività lavorativa.

**OFKS** e **F. Cochard** ha effettuato diversi commenti sull'attuale situazione legale e sull'impatto del progetto di legge preliminare.

## 5 Allegato

### Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni

*Cantoni*

<b>Abbreviazione</b>	<b>Partecipanti alla consultazione</b>	<b>Invitati</b>	<b>Risposta presentata</b>
ZH	Zurigo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
BE	Berna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LU	Lucerna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UR	Uri	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
SZ	Svitto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
OW	Obvaldo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
NW	Nidvaldo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GL	Glarona	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ZG	Zugo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FR	Friburgo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
SO	Soletta	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
BS	Basilea Città	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
BL	Basilea Campagna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
SH	Sciaffusa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
AR	Appenzello Esterno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
AI	Appenzello Interno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
SG	San Gallo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GR	Grigioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
AG	Argovia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
TG	Turgovia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
TI	Ticino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VD	Vaud	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VS	Vallese	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
NE	Neuchâtel	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GE	Ginevra	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
JU	Giura	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CdC	Conferenza dei Governi cantonali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

*Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale*

<b>Abbreviazione</b>	<b>Partecipanti alla consultazione</b>	<b>Invitati</b>	<b>Risposta presentata</b>
	Alleanza del Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
UDF	Unione Democratica Federale UDF	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
EAG	Ensemble à Gauche EAG	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PEV	Partito evangelico svizzero PEV	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PLR	PLR. I Liberali Radicali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	VERDI svizzeri;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
PVL	Partito verde liberale svizzero PVL	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lega	Lega dei Ticinesi (Lega)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
POP	Partito Operaio e Popolare (POP)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
UDC	Unione democratica di centro UDC – frazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UDC	Unione democratica di centro UDC – partito		<input checked="" type="checkbox"/>
PS	Partito socialista svizzero PSS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

*Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna*

<b>Abbreviazione</b>	<b>Partecipanti alla consultazione</b>	<b>Invitati</b>	<b>Risposta presentata</b>
ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
UCS	Unione delle città svizzere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-----	--	-------------------------------------	--------------------------

*Associazioni mantello nazionali dell'economia*

Abbreviazione	Partecipanti alla consultazione	Invitati	Risposta presentata
economiesuisse	Federazione delle imprese svizzere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
USI	Unione svizzera degli imprenditori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
USC	Unione svizzera dei contadini	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ASB	Associazione svizzera dei banchieri	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
USS	Unione sindacale svizzera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
SIC	Società svizzera degli impiegati di commercio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Travail.Suisse	Travail.Suisse	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

*Altre cerchie interessate*

Abbreviazione	Partecipanti alla consultazione	Invitati	Risposta presentata
VAK	Associazione delle casse pubbliche di disoccupazione della Svizzera e del Liechtenstein VAK	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
AUSL	Associazione degli uffici svizzeri del lavoro (AUSL)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Si astiene dall'esprimere una propria valutazione rinviando al parere della CDEP
CDEP	Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica CDEP	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

CDPE	Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione CDPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
UNIA	Sindacato UNIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
arbeitgeberbasel	Arbeitgeberverband Region Basel	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FER	Fédération des Entreprises Romandes Genève	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
SCIV	Syndicats chrétiens interprofessionnels du Valais (SCIV)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Syna	Syna – il sindacato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
VPOD	Sindacato Svizzero dei servizi pubblici e sociosanitario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Swissmem	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SSIC	Società Svizzera degli Impresari-Costruttori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Centre Patronal	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
EIT	EIT.swiss	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Expo Event	EXPO EVENT Swiss LiveCom Association	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	GastroSuisse	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Commercio Svizzera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Forum PMI	Commissione extraparlamentare Forum PMI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
OFKS	Associazione OFKS - Organisation Fairness für Kleinunternehmen & Selbständigerwerbenden	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Prométerre	Prométerre - l'Association vaudoise de promotion des métiers de la terre	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

	Suisseculture Sociale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Suissetec	Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costruzione (suissetec)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
SWESA	SWESA – Swiss Entrepreneurs & Startup Association	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	SWICO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Swissmechanic	Swissmechanic Svizzera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
tpunkt	t. Theaterschaffen Schweiz Professions du spectacle Suisse Professioni dello spettacolo Svizzera Professiuns da teater Svizra	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Wir-netz	WIR-Network Zürich	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Città di Losanna	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
F. Cochard	François Cochard (privato)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

..